Edilizia, Daldoss risponde al Comune «Non si cambia, ma semplificheremo»

L'assessore provinciale chiarisce: i cittadini hanno diritto a una risposta rapida

TRENTO La prima parte della riflessione sembra concedere pochi spiragli al Comune di Trento: «Sui controlli delle Scia (le segnalazioni certificate di inizio attività, *ndr*) non ci saranno modifiche». Ma poi l'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss fa una precisazione importante: «Semplificheremo molto però gli allegati obbligatori da verificare. E questo aiuterà anche l'amministrazione comunale».

All'indomani della presentazione delle due nuove check list messe a punto da Palazzo Thun e dagli ordini professionali per cercare di ridurre ulteriormente i tempi di risposta delle pratiche edilizie cittadine (*Corriere del Trentino* di ieri), Daldoss replica alle sollecitazioni lanciate dal vicesindaco Paolo Biasioli e dal dirigente Ennio Dandrea. I quali, analizzando la situazione attuale del capoluogo, avevano puntato il dito in particolare contro le nuove regole urbanistiche sulle Scia. «Rispetto al passato — avevano lamentato Biasioli e Dandrea — è cambiata la modalità di controllo. Una volta i controlli si facevano a campione sul 10 per cento delle Scia presentate. Ora dobbiamo controllare tutte le pratiche. Una procedura che ci crea molte difficoltà, visto che ogni anno riceviamo dalle 2.500 alle 3.000 Scia, alle quali dobbiamo rispondere nel tempo limite di trenta giorni». L'auspicio di Palazzo Thun — nel pieno dell'iter di definizione del regolamento della nuova legge urbanistica — è stato quello di un cambio di rotta della Provincia, tornando quindi a un controllo a campione «magari anche più alto del 10 per cento, ma che non ci metta in difficoltà».

«La norma, per quanto riguarda le Scia, rimarrà così. Non abbiamo intenzione di cambiare» smorza però subito gli entusiasmi l'assessore provinciale. «In ogni caso — aggiunge — interverremo con una semplificazione legata agli allegati da verificare. Un po' come ha fatto il Comune introducendo le check list. In questo modo il lavoro degli uffici verrà alleggerito». Tenendo fissi gli occhi sull'obiettivo principale: «Non possiamo non tener conto che i cittadini hanno diritto ad avere una risposta alla loro domanda entro il tempo limite di trenta giorni».

La questione è delicata, in realtà: da una parte le esigenze del cittadino, dall'altra i tempi ristretti di risposta per gli uffici. «Il vero tema — ammette Daldoss — è uno solo: chi si prende la responsabilità. Su questo si deve essere chiari».

Intanto, Piazza Dante prosegue il percorso che porterà all'approvazione del nuovo regolamento urbanistico. «Stiamo facendo la nostra parte — dice l'assessore —, lavorando con i Comuni ma anche con gli ordini professionali, come sta facendo Palazzo Thun: la collaborazione tra capoluogo e ordini è positiva, perché va nell'ottica del miglioramento del servizio per il cittadino».

Il regolamento, a breve, dovrebbe passare lo scoglio della prima adozione: il via libera dovrebbe arrivare a fine settembre. Poi il documento dovrà passare al vaglio di Consiglio delle autonomie e commissione consiliare, per ottenere a fine ottobre il sì definitivo.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La norma

● La nuova riforma urbanistica provinciale dell'assessore Carlo Daldoss *(nella foto)* introduce modifiche per le Scia

● Dal controllo a campione, di fatto, si passa al controllo totale di tutte le segnalazioni

Il percorso

Stiamo lavorando al regolamento: entro fine mese dovrebbe arrivare la prima adozione

I dubbi

● Il vice sindaco Paolo Biasioli *(nella foto)* ha ammesso difficoltà per la gestione del nuovo sistema di controllo delle Scia

● L'amministrazione cittadina auspica un cambio di rotta da parte della Provincia

Palazzo Thun

Uez all'attacco «Smart city week Mai una parola in commissione»

TRENTO Il Patt cittadino continua a «stuzzicare» il sindaco Alessandro Andreatta e a incalzarlo su questioni aperte del capoluogo.
Questa volta nel mirino del gruppo autonomista capitanato da Alberto Pattini finisce la «Trento smart city week», l'evento internazionale che dal 10 al 15 settembre porterà a Trento esperti di innovazione. E che non convince Tiziano Uez.
È proprio il consigliere del Patt, in un'interrogazione, a chiedere al sindaco «qual è il costo totale sostenuto dall'amministrazione comunale (costo orario dei dipendenti compreso) e quale il budget previsto per tale iniziativa». Uez chiede ancora «quanti e quali uffici e servizi siano stati coinvolti per l'organizzazione» della manifestazione e «in quale asse o dimensione principale è stata classificata la nostra città».
Poi la stoccata: Uez si chiede «per quale motivo nelle riunioni della commissione per la vigilanza e innovazione non sia mai stato trattato l'argomento e non sia mai stata spesa alcuna parola», ma anche «quali saranno i ritorni previsti, in che ambito e in che quantità». Infine, Uez chiede la data di approvazione dell'iniziativa.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Trento Fiere, miope il no di Confesercenti»

Mensa universitaria, Picchetti (Uil) promuove il progetto: «Ben venga»

TRENTO Non si placa il dibattito sulla nuova mensa universitaria che a breve dovrebbe essere realizzata negli spazi di via Briamasco oggi occupati dai padiglioni di Trento Fiere.

Dopo il «no» di Confesercenti (*Corriere del Trentino* di ieri), a intervenire è Stefano Picchetti, della Uil Tucs. Che si pone su una posizione opposta. «Le affermazioni di confesercenti — sottolinea Picchetti — sono miopi e dimostrano l'incapacità di progettazione imprenditoriale di chi afferma certe cose oltre che una scarsa conoscenza dei sistemi». Il sindacalista analizza le proposte di Confesercenti. Non senza critiche. «Un sistema di convenzioni basato sul mero intervento economico da parte dell'ente pubblico drogherebbe il mercato» dice Picchetti, che accusa Confesercenti di essere «incapace di sottoscrivere contratti collettivi nazionali e locali da anni» e di «lamentarsi degli studenti e chiedere la loro integrazione solo quando fa comodo».

«A noi invece — prosegue — il compito di difendere i lavoratori dipendenti che nei vari settori del turismo e delle mense chiedono che gli imprenditori sempre di più investano in formazione e in innovazione». Un settore, quello delle mense universitarie, in difficoltà. «Ben venga quindi — conclude il sindacalista — una nuova mensa competitiva e capace di somministrare pasti completi a un prezzo ragionevole e ben venga un bando ben fatto che permetta di mantenere posti di lavoro aumentando la qualità del servizio e del lavoro senza ghettizzare gli studenti come è stato fatto con lo studentato fuori dal centro storico del capoluogo».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino L'ingresso dei padiglioni di Trento Fiere in via Briamasco

IN BREVE

VALLE DEI LAGHI

Carabinieri aggrediti Ventenne arrestato

TRENTO Pomeriggio movimentato lunedì ai laghi di Lamar. I carabinieri sono intervenuti, dopo la chiamata del titolare di un locale, per calmare un gruppetto di ragazzi che stavano disturbando gli avventori. Ma all'arrivo dei militari della stazione Vallelaghi due ragazzi del gruppetto hanno perso completamente la testa e se la sono presa anche con i carabinieri. Uno dei militari è stato aggredito, strattonato, colpito con pugni e calci e insultato. I due alla fine sono stati bloccati. Il primo, un ventenne, è stato arrestato, mentre l'amico, 17 anni, è stato denunciato.

IL FALLIMENTO

Soldi pubblici a Keynet Fugatti interroga

TRENTO Che fine hanno fatto i soldi elargiti da Piazza Dante alla Keynet srl e a Telemedilka, società dichiarate fallite dal Tribunale? È quanto chiede Maurizio Fugatti (Lega Nord) che ha presentato un'interrogazione sui soldi concessi dall'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (Apiae). La Provincia nel novembre 2013 aveva concesso un finanziamento di 488.208 euro, nell'ambito della legge sugli incentivi alle imprese. Il 50% è stato già erogato e ora la Lega vuole sapere come procede il finanziamento, quali le garanzie e quali controlli erano stati fatti.

Il sisma

Terremoto, premio internazionale per il centro giovanile «trentino»

di **Erica Ferro**

TRENTO Alla ribalta delle cronache, in questi giorni, è salita la scuola che gli uomini della Protezione civile trentina cercheranno di costruire ad Amatrice «nel più breve tempo possibile», come sottolineava il capo del nucleo provinciale Stefano De Vigili sul *Corriere del Trentino* di ieri.

Ma c'è un altro edificio, sorto anch'esso dalle macerie e grazie alla solidarietà, che continua a far parlare di sé: il centro di aggregazione di Poggio Picenze, realizzato nel centro abruzzese dopo il terremoto del 2009, ha vinto il premio internazionale «Iconic Awards» bandito dal German design council.«Non ce lo aspettavamo, ma è successo — commenta l'architetta Elisa Burnazzi, autrice del progetto assieme a Davide Feltrin, entrambi titolari a Trento dello studio Burnazzi Feltrin Architetti — siamo stupiti, ma chiaramente contenti, il centro racconta un modo di lavorare e di intendere l'architettura e la ricostruzione». La giuria tedesca l'ha inserito nel «Best of best» della categoria «Edifici pubblici» assieme ad altre 19 realizzazioni di tutto il mondo, dalla Cina alla Norvegia, dalla Nuova Zelanda all'Arabia Saudita. Il riconoscimento sarà assegnato a Monaco di Baviera il 4 ottobre.

Il Centro di aggregazione per giovani e anziani di Poggio Picenze è sorto grazie ai finanziamenti di «Salvadanaio per l'Abruzzo», un'associazione creata dal quotidiano La Provincia di Como, Lecco e Sondrio, che ha raccolto le donazioni arrivate dai lettori e tramite il 5x1000, dall'associazione Nazionale cantanti e dal Comune: «È stato inaugurato alla fine di settembre del 2015 — ricorda Burnazzi — e il cantiere è durato un anno: significa che se c'è la volontà, le cose si possono fare. Mi sembra di buon auspicio anche per le popolazioni oggi colpite dal sisma, per far capire loro che gli aiuti arrivano e si possono incanalare nella giusta direzione».«Non potrò mai dimenticare lo sguardo di chi ho incontrato in Abruzzo — conclude —. Persone che avevano perso un pezzo di sé: ma con una mano tesa, che allevia il senso di solitudine, ci si può risollevare».

Intanto proseguono le iniziative di solidarietà per le popolazioni terremotate del Centro Italia. La Cna nazionale ha aperto un conto corrente bancario sul quale far convergere i contributi economici per aiutare le sedi locali della confederazione e l'intero sistema delle imprese iscritte nelle province terremotate. Un'azione al quale aderisce anche la sezione del Trentino Alto Adige.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila Il centro di aggregazione giovanile di Poggio Picenze che ha ricevuto il premio internazionale

In azione

● Proseguono le iniziative di solidarietà per aiutare le popolazioni colpite dal sisma

● Il Trentino è presente con la Protezione civile *(nella foto)*, ma si moltiplicano anche le azioni di enti e aziende